



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Anno 83 n. 320 - domenica 26 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Napoli ha bisogno di risorse. Ha bisogno di lavoro perché un uomo senza lavoro non ha dignità. Ha bisogno di scuola,



perché nella scuola i ragazzi devono trovare quello che non trovano nei vicoli. Napoli è una questione nazionale: riguarda

lo Stato che se ne deve fare carico perché a Napoli, lo Stato, non può e non deve fallire».

Francesco Rosi
Ansa 25 novembre

ESPLOSIONE A CAMPELLO SUL CLITUNNO

Lavoro, è strage: quattro morti in un oleificio vicino a Perugia

Un'esplosione e subito dopo una densa colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Erano da poco passate le 13: nello stabilimento di Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia, sono rimasti i corpi senza vita di quattro operai, mentre un quinto è uscito indenne. La squadra stava compiendo lavori di saldatura a scopo di manutenzione nell'oleificio quando per cause ancora da accertare è esplosa uno dei depositi e l'olio ha cominciato a defluire all'esterno e

a prendere fuoco. A scopo precauzionale la prefettura ha isolato per diverse ore la zona dell'incidente. Subito si sono levate le proteste dei lavoratori e dei sindacati che hanno proclamato un'ora di sciopero per domani. «La politica - ha detto il presidente del Senato, Marini - deve compiere uno sforzo per evitare tragedie come questa». Il ministro del Lavoro, Damiano: «È una strage, occorre subito una svolta».

Solani a pagina 8



L'incendio sviluppatosi nell'oleificio di Campello sul Clitunno Foto di Henry/Ansa

L'articolo

SINISTRA

Ecco il mio partito democratico

Saremo pronti per le elezioni del 2009 Questo congresso non scioglierà i Ds

PIERO FASSINO

Sarebbe un gravissimo errore considerare cinque anni di centrodestra come una parentesi, chiusa la quale, si torna semplicemente ad una buona e ordinata gestione del Paese. Berlusconi e il suo progetto politico nacquero nel pieno della più grande crisi morale, politica e istituzionale che la Repubblica abbia conosciuto. Né si può dimenticare che la destra ambiva ad essere la nuova classe dirigente del Paese, capace di ridisegnare profilo e caratteri della società italiana. Hanno tentato di farlo proponendo un impasto di neoliberalismo protezionista e populismo plebiscitario che non solo si è rivelato fallimentare, ma ha ulteriormente aggravato tutte le fragilità strutturali del Paese. E oggi l'Italia si trova ad essere un Paese a rischio: perché il suo sistema produttivo è in affanno; perché certezze di vita, di lavoro, di reddito sono divenute precarie per molti, in particolare i giovani, le donne e le persone sole; perché cresce la difficoltà a tenere unito un Paese, che non solo continua a vivere un'irrisolta questione meridionale, ma scopre di avere nella pancia anche una questione settentrionale; perché il sistema politico e istituzionale è venuto riducendo ulteriormente la capacità di rappresentare la società italiana e di affermare il primato degli interessi generali. E tutto questo ha sollecitato frammentazioni corporative di ceto e di territorio, ha acuito il senso di estraneità dei cittadini alla vita politica e istituzionale, e soprattutto ha indebolito i fattori di coesione indispensabili perché una comunità si senta nazione.



Nonostante ciò l'Italia è un "grande Paese", ricco di risorse, professionalità, competenze, lavoro, tecnologie, capitali. Ma, appunto, questo rende ancor più urgente una guida politica, forte, autorevole, riconosciuta, in grado di rivolgersi al Paese con credibilità. È questa la sfida che sta di fronte alla sinistra e al riformismo italiano: una riforma morale e politica che ripensi l'Italia, riformi le sue istituzioni e la sua costituzione materiale, ricollochì il Paese nei nuovi orizzonti dell'integrazione europea e della globalizzazione, plasmi una nuova identità nazionale ricostruendo coesione sociale, spirito civico e senso di appartenenza.

segue a pagina 25

Gli evasori cominciano a pagare

A novembre le entrate crescono del 12%. Visco: così potremo ridurre le tasse

L'editoriale

FURIO COLOMBO

L'uomo del ponte

Il 23 novembre, giovedì, forse sarà ricordato per un evento imprevisto. La piccola maggioranza dell'Unione è riuscita a imporre un lavoro regolare (relativamente regolare) all'aula del Senato. E in due giorni il discusso "decreto fiscale" è diventato legge senza ricorrere al voto di fiducia. In questa piccola storia ci sono due o tre lezioni interessanti. La prima è che un risultato del genere - che è molto civile, ma che era diventato del tutto insolito durante il regime di Berlusconi, in cui quasi tutto si approvava con il voto di fiducia - si può realizzare soltanto se le due parti stanno al gioco, il gioco democratico. Non è affatto vero che il gioco richiede di accettare simbolicamente un certo numero di emendamenti dell'opposizione. Le parti sono troppo lontane, e l'opposizione - tuttora strettamente berlusconiana - è ancora troppo impegnata nella distruzione piuttosto che nella discussione.

segue a pagina 27

Le entrate tornano a correre e il viceministro Visco annuncia: «Quanto prima possiamo seriamente pensare a ridurre le tasse». Nel mese di novembre l'aumento delle entrate è del 12 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Forte incremento dell'Iva: segno che si fattura di più e si rilasciano gli scontrini.

Di Giovanni a pagina 3

Staino

SAN ROMANO DELL'ULIVO

Mario STAINO A PAGINA 6



NAPOLITANO

«La mia scossa è servita a Napoli ma ci ferisce certa stampa e tv»

di Vincenzo Vasile inviato a Napoli

Una «scossa», questo voleva essere: una scossa per il governo. «Lo feci per impegnare il governo nazionale a fare di più, e vedo che i primi risultati ci sono stati». Con l'appello del 31 ottobre per la "sua" Napoli Giorgio Napolitano intendeva dare, appunto, uno sgrullone, una scarica di energia al governo, dopo le notizie «an-

gosciose» che giungevano dalla città italiana che gli sta più nel cuore. Ora rivendica con orgoglio di essere riuscito a far mettere nero su bianco a palazzo Chigi alcuni piani straordinari di intervento. Elenca gli impegni presi dai ministri che ha spinto a venire personalmente a Napoli.

segue a pagina 9

Donne

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA

SIT IN E CORTEI IL GOVERNO: NUOVA LEGGE

Zegarelli a pagina 2

Un filmato di Litvinenko

L'EX SPIA ACCUSA

«POLITKOVSKAJA UCCISA PER ORDINE DI PUTIN»

a pagina 12

SHANGHAI, IL CLUB DEI RICCHI

di Gabriel Bertinetto di ritorno da Shanghai

Il professor Gu Xiaoming, eminente sociologo dell'università di Fudan, è lapidario: «Queste cose io non le prendo sul serio, nessuno dovrebbe. Non sono che un gioco». Però accadono, e sono anche un segno dei tempi che cambiano, nel bene e nel male. A Shanghai i ricchi incontrano le belle. Una favola da 29mila renminbi (circa 2900 euro). Tanto hanno pagato i 25 cacciatori di bellezza e le 25 cacciatrici di ricchezza per accedere a una delle varie espressioni kitsch della modernizzazione cinese.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Assente

PIANO PIANO arriva anche la tv, che potrebbe riferire i fatti «in tempo reale» e invece si muove, coi suoi tempi irreali, al seguito della carta stampata. Comunque, dopo la Rai, anche La7 ha dedicato spazio al broglio ipotizzato dal film «Uccidetela la democrazia», di Beppe Cremonesi ed Enrico Deaglio. Ne ha trattato ieri Omnibus, con un acceso dibattito al quale Cremonesi era collegato da Milano. Ma veniva continuamente interrotto da Calderisi (Forza Italia), col solito metodo messo a punto da Elio Vito. Cremonesi si è piuttosto irritato e alla fine anche il conduttore Enrico Vaime ha dovuto abbandonare il suo fare sornione, per imporre il silenzio. E, siccome Calderisi, per giustificare l'assenza di Pisanu dal Viminale durante la notte dello spoglio elettorale, continuava a ripetere che il ministero degli Interni non ha alcun ruolo, «Allora chiudiamolo», ha buttato lì Vaime con sferzante ironia. Nessuno ha riso, ma, per un attimo, abbiamo immaginato il portone del ministero con sopra il cartello: Chiuso per brogli.

narrativa giunti



Tessa de Loo Sorelle gemelle

L'incontro di due anziane donne si trasforma in un confronto drammatico: le due si scoprono gemelle separate all'età di sei anni. Una cresciuta in Olanda, l'altra nella Germania nazista, con la loro storia ci coinvolgono nel nucleo più drammatico della grande Storia europea del Novecento.

GIUNTI EDITORE

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carli
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

L'Unità + € 5,90 Libro "De Mauro": tot. € 6,90; L'Unità + € 9,90 Dvd "Il portiere di notte": tot. € 10,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma